

Area Tecnica e Gestionale

Unità Organizzativa Valutazioni VIA (nazionali e regionali), VAS e Grandi Opere (UVVAGO)

Piano di Assetto Territoriale Intercomunale Tematico tra i Comuni di San Giorgio delle Pertiche, Campo San Martino, Curtarolo e Vigodarzere - Istanza di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs.n.152/2006. Rif. Pratica: RA 1358.

In riferimento alla richiesta di contributo relativa alla procedura di VAS in oggetto, in merito alla documentazione del Rapporto Ambientale (RA) scaricata dal link indicato nella nota, si espongono le valutazioni elaborate dalle diverse strutture dell'Agenzia di seguito riportate:

- ATG- Unità organizzativa valutazioni VIA, VAS, grandi opere;
- DRQA - Unità organizzativa qualità delle acque e tutela della risorsa idrica;
- DRQA - Unità organizzativa qualità dell'aria.

Premessa

Nel RA si dichiara che il Piano presenta una sola previsione strategica, localizzata puntualmente in un ambito ad urbanizzazione controllata e consolidata, ricadente in un ambito dotato di PUA vigente, il tutto ubicato nel solo Comune di San Giorgio delle Pertiche. Si dichiara inoltre che la maggior parte degli effetti generabili dalla nuova previsione sono già stati valutati nella procedura VAS del PATI del Camposampierese e nella VAS del PAT del Comune di San Giorgio delle Pertiche, sicché il presente Rapporto Ambientale è volto soprattutto a valutare la sostenibilità dell'ampliamento della Grande Struttura di Vendita (GSV) alla nuova scala intercomunale, considerato il quadro ambientale attuale. Si riporta inoltre (pag. 72) che *"L'ampliamento di questa struttura commerciale necessita, ai sensi del comma 2bis dell'art. 16 LR n. 11/2004, la preventiva approvazione di uno strumento di pianificazione coordinata con tutti i comuni confinanti."*

La Commissione VAS con Parere motivato n. 232 del 2/11/2023 si è espressa in merito al Rapporto Ambientale Preliminare ricomprendendo quanto espresso dall'Agenzia con parere prot. n. 0092564 del 19/10/2023.

Obiettivi e azioni del PATI

Nel RA al par. 6.1 "Scelte strategiche e obiettivi del PATI tematico" (pag. 73) si riassumono i criteri assunti dal PATI in oggetto:

- a) incentivare il contenimento del consumo di suolo, favorendo interventi di consolidamento dei poli commerciali esistenti, di recupero e riqualificazione di aree e strutture dismesse e degradate e incentivando prioritariamente l'utilizzo dei crediti edilizi, qualora previsti;
- b) prefigurare uno scenario evolutivo della rete distributiva commerciale che favorisca la razionalizzazione di quella esistente, anche riequilibrandone il rapporto superficie commerciale/abitante, e garantisca l'efficienza dei flussi di traffico indotti dall'insediamento delle strutture;
- c) consentire l'integrazione della prevalente funzione commerciale con le altre destinazioni compatibili;
- d) assicurare una maggiore sostenibilità economica, sociale, territoriale e ambientale degli insediamenti nel territorio, tenuto conto dell'esistenza di idonea dotazione di infrastrutture e servizi;

- e) favorire gli interventi commerciali all'interno del centro urbano, nonché gli insediamenti volti alla valorizzazione di prodotti e cultura locali e le rilocalizzazioni, con l'obiettivo di aumentare il livello di qualità degli insediamenti commerciali.

Non è chiaro come i criteri sopracitati siano in relazione con gli obiettivi del PATI riportati nella coerenza, con le strategie per lo sviluppo sostenibile (par. 4.13 e 4.14) e successivamente ripresi anche al Cap. 9 "Proposta di politica ambientale". Inoltre nel RA si precisa che gli obiettivi del PATI tematico sono stati ripresi dal PATI del Camposampierese e dal PTCP.

Le azioni si ritrovano invece citate al Cap. 10 "Analisi delle alternative" e in tabella 46 al Cap. 9 dove viene evidenziata anche la loro relazione con gli obiettivi del PATI e con le strategie per lo sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi di Piano si sostanziano con previsioni plani volumetriche indicatrici della massima capacità edificatoria del sito.

Sostenibilità del PATI

Il tema della sostenibilità del Piano è affrontato nel RA in termini di analisi di coerenza ai par. 4.13 e 4.14 associando in due tabelle rispettivamente gli obiettivi del PATI agli obiettivi della SNSvS 2022 e agli obiettivi della SRSvS 2020. La verifica della coerenza è invece effettuata al Cap.12. Considerando che la SRSvS individua la relazione tra le linee di intervento e gli obiettivi della SNSvS si suggerisce di riportare tale associazione come l'esempio seguente:

SNSvS Obiettivo	SRSvS Obiettivo	PATI Obiettivo	AZIONE PATI
AREA PIANETA SCELTA II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali			
II.2 Raggiungere la neutralità del consumo di suolo netto e combattere il degrado e la desertificazione	Linea intervento SRSvS: 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità	Contenere il consumo di suolo e l'impatto urbano sull'ambiente, privilegiando la riorganizzazione fisica e funzionale all'interno dell'urbanizzazione consolidata, mediante il riuso dei suoli già urbanizzati e la riqualificazione dei tessuti urbani esistenti (obiettivo 1.1.1. PATI Camposampierese)	NTA di riferimento o specifica tipologia di azione

Si ricorda che la coerenza tra obiettivi di Piano e obiettivi di sostenibilità delle SNSvS/SRSvS è il primo passo per la verifica della sostenibilità di un Piano e che andrebbe quantificata e verificata nel tempo in termini di contributo. Vanno pertanto individuate le azioni dirette, positive e misurabili che permetteranno il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità perseguiti dal PATI così come definito dall'art. 18 comma 1 del D. Lgs. 152/06 s.m.i.. Si rimanda alla sezione "Monitoraggio" per ulteriori suggerimenti.

Coerenza

Al Cap. "4 Quadro programmatico" sono citati gli strumenti di pianificazione e programmazione a cui il PATI tematico dovrà attenersi rispettando le direttive, prescrizioni, vincoli, progetti e procedure indicate.

Visti i temi di interesse del PATI sembra opportuno verificare la coerenza anche con i seguenti piani:

- Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (adottato con DGRV 128/2023);
- Aggiornamento PRTRA approvato DGRV n. 377 del 15/04/2025;

- Piano Energetico Regionale (PER) approvato con DCR n. 20 del 18 marzo 2025;
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti urbani e speciali (2022);
- Piano Faunistico Venatorio (2022-2027).

Si ricorda che la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) è stata adottata con DGRV 459/2024. La Strategia prevede approfondimenti tematici su aspetti critici e vulnerabilità intrinseche del territorio veneto volti a individuare azioni e misure necessarie per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Va ricordato infine il recente Regolamento UE 2024/1991 sul Ripristino della Natura che pone l'attenzione sugli ecosistemi urbani, imponendo agli stati membri entro il 31/12/2030 di azzerare le perdite degli spazi verdi urbani e della copertura arborea. Dal 01/01/2031 gli Stati membri devono operare per conseguire un aumento degli spazi verdi urbani.

Si ricorda che l'analisi di coerenza interna è intesa come verifica di quanto le azioni di Piano siano coerenti con gli obiettivi prestabiliti nel PATI. La verifica di coerenza interna riportata in Tabella 59 al Cap 13 non fornisce tale informazione in quanto viene rappresentata la relazione tra azioni e NTA del PATI piuttosto che la relazione sopra citata.

Quadro ambientale

Si ricorda che la descrizione delle matrici/componenti resa nel Quadro Ambientale (QA) con l'individuazione delle criticità intrinseche delle medesime è finalizzata a comprendere se le azioni del Piano in valutazione possano amplificare o ridurre tali criticità già presenti comportando effetti negativi o positivi rispettivamente. Al Cap. 6 viene proposta la rappresentazione dello stato dell'ambiente riassumendo a conclusione della trattazione la presenza o meno di criticità.

Si propongono di seguito alcune osservazioni in merito alle diverse componenti.

Popolazione

Al par. 6.1 viene presentato l'andamento della popolazione del comune di San Giorgio delle Pertiche (periodo 2002-2023) e anche i dati demografici relativi ai comuni afferenti al PATI tematico (periodo 2019-2023) riassumendo che *"non si rileva alcuna pressione demografica, né tendenza allo spopolamento"*. Si richiama quanto elaborato da [ISTAT](#) sulle previsioni comunali della popolazione al 2043 in cui solo il comune di Vigodarzere prevede un leggero aumento della popolazione, mentre per gli altri comuni l'andamento della popolazione risulta in calo.

Atmosfera

Lo stato della qualità dell'aria è delineato (par. 6.2) attraverso i dati relativi alla stazione di monitoraggio della qualità dell'aria "Santa Giustina in Colle" (conosciuta anche come "Alta Padovana"), che si reputa adatta a caratterizzare la qualità dell'aria del sito in esame. Si evidenzia che ai sensi della DGR 1855/2020, il comune di San Giorgio delle Pertiche ricade in Zona Pianura, annoverata tra le zone in infrazione (nell'ambito della procedura n. 2014/2147) per le quali l'Italia è stata condannata a causa del ripetuto superamento del valore limite giornaliero del PM10. In generale si reputano esaustive le criticità evidenziate per l'atmosfera nel rapporto ambientale per il PM10, PM2,5 e Benzo(a)Pirene, cui si aggiungono i superamenti degli standard di legge dell'ozono nella stagione estiva.

Si segnala che per aggiornare lo stato della qualità dell'aria di questo territorio è disponibile la Relazione Regionale della Qualità dell'Aria di ARPAV 2024, reperibile al seguente link <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/rapporti-annuali>, facendo riferimento principalmente alla stazione di fondo rurale Alta padovana, in

relazione agli inquinanti più significativi quali NO₂, PM₁₀, benzo(a)pirene e ozono, tutti misurati dalla centralina menzionata, e alla stazione di fondo urbano Padova-Mandria, per i composti non misurati da Alta Padovana (Benzene e PM_{2.5}), che non presentano in ogni caso criticità per gli ultimi anni.

Al par. 5.2.2 sono riportate le emissioni per ogni composto inquinante, riferite al territorio di San Giorgio delle Pertiche utilizzando i dati INEMAR 2019. L'inventario regionale delle emissioni in atmosfera INEMAR Veneto è attualmente disponibile con dati aggiornati all'anno 2021, scaricabili al seguente [link](#). L'obiettivo dovrebbe essere di mettere in evidenza le fonti emissive percentualmente più rilevanti nell'insieme dei comuni del PATI tematico per quegli inquinanti sui quali le azioni del PATI potrebbero comportare variazioni emissive. In generale, per queste valutazioni risultano di interesse le emissioni di PM₁₀/PM_{2.5}, benzo(a)pirene e dei precursori alla formazione di PM₁₀ secondario (NO_x e NH₃) e di ozono (NO_x e COV).

Si rimanda alla sezione "Monitoraggio" alcune osservazioni sugli indicatori descrittivi/di stato.

Mobilità

Al par. 6.14 viene trattata la mobilità nell'area e dell'ambito puntuale della grande struttura di vendita (Le Centurie) che è la S.R. 307 Strada del Santo. Allo stato di fatto il RA descrive i percorsi ciclopedonali in essere (Ostiglia, Muson), aventi carattere turistico e non urbano, quindi non alternativi alla mobilità veicolare per raggiungere l'area di progetto in modo sostenibile. Anche le opere complementari descritte sono relative all'area della stazione ferroviaria e alla rotatoria in centro di San Giorgio, non alla GSV. Lo studio viabilistico inoltre *redatto ad hoc per valutare lo stato attuale della rete della mobilità nel sito in esame ha individuato anche il tracciato di massima della connessione ciclopedonale tra il capoluogo San Giorgio delle Pertiche e la GVS Le Centurie*.

Fattori climatici

Si informa che per definire il clima di una regione si esamina un periodo di riferimento almeno di 30 anni. Si suggerisce quindi di considerare la serie pluritrentennale dei valori raggruppati spazialmente su tutto il Veneto che varia molto poco da zona a zona. Per quanto riguarda la temperatura, il trend trentennale aggiornato al 2024 vale +0.65 °C per decennio (in aumento rispetto allo scorso anno) e risulta ancora statisticamente significativo.

Passando dalle temperature alle precipitazioni non si trovano per quest'ultime dei trend statisticamente significativi, appare invece una spiccata variabilità inter-annuale.

Per approfondimenti si suggeriscono i seguenti link:

<https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/cambiamenti-climatici/il-clima-in-veneto>;

https://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/clima-e-rischi-naturali/clima.

Si informa inoltre che un approfondimento sugli scenari attesi, con dati anche a livello comunale, si può ottenere consultando la Piattaforma Proiezioni Climatiche per il Nord-Est (<https://clima.arpa.veneto.it>), recentemente (2023) messa a disposizione da ARPAV.

Acqua

Al par. 6.4 viene descritta l'idrografia principale che caratterizza il territorio in oggetto (pag. 99) tali informazioni dovrebbero essere riportate anche a pag. 102. Visto, però, l'ambito ristretto dell'intervento evidenziato in Figura 30 (pag. 101) relativo ad un'area adiacente al centro commerciale "Le Centurie", è importante focalizzarsi sul corpo idrico (per il concetto di corpo idrico fare riferimento al DLGS 152/2006 e ss.mm.ii in applicazione della Direttiva 2000/60/CE) il cui bacino idrografico ingloba tale area. Attraverso elaborazioni con software GIS, si ricava tale corpo idrico fluviale riportato nella seguente tabella.

CORPI IDRICI FLUVIALI		
CODICE REGIONALE CORPO IDRICO	NOME CORPO IDRICO	CODICE DISTRETTUALE CORPO IDRICO
636_20	FIUME TERGOLA	ITARW04VE01300020VN

I corpi idrici fluviali del Veneto sono riportati nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (anno 2021, <https://distrettoalpiorientali.it/piano-gestione-acque>) e disponibili presso il geoportale di ARPAV all'indirizzo [https://gaia.arpa.veneto.it/layers/geonode:Stato Ecologico Fiumi DGR 3 2022](https://gaia.arpa.veneto.it/layers/geonode:Stato_Ecologico_Fiumi_DGR_3_2022).

Si segnala che nell'ambito delle attività relative all'aggiornamento dei Piani di Gestione vigenti, che si concluderanno con l'adozione dei nuovi Piani a dicembre 2027, sono state introdotte alcune variazioni alle geometrie dei corpi idrici fluviali approvati nel 2021. Una versione più recente dei corpi idrici fluviali, ancorché non ancora definitiva, è stata realizzata nell'ambito della valutazione provvisoria dello stato ambientale del triennio 2020-2022 approvata con DDR 150/2024 e disponibile presso il geoportale di ARPAV all'indirizzo [https://gaia.arpa.veneto.it/layers/geonode:Stato Ecologico Fiumi 2020 2022 DDR 150 2024](https://gaia.arpa.veneto.it/layers/geonode:Stato_Ecologico_Fiumi_2020_2022_DDR_150_2024).

Per il corpo idrico sopraccitato non sono al momento state effettuate variazioni geometriche rispetto a quelle presenti nel Piano di Gestione vigente del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.

Sempre presso il geoportale di ARPAV è disponibile il layer della bacinizzazione di dettaglio al link [https://gaia.arpa.veneto.it/layers/idrografia:geonode:v bacini10kmq](https://gaia.arpa.veneto.it/layers/idrografia:geonode:v_bacini10kmq).

Nel RA viene riportata la stazione 1224 sullo scolo Vandura (pag. 103). Poiché l'area oggetto dell'intervento non interessa il bacino idrografico dello scolo Vandura, si ritiene corretto riportare, invece, lo stato del corpo idrico citato nella tabella soprastante come da classificazioni deliberate (DGR 3/2022 relativa al sessennio 2014-2019 e valutazione provvisoria del triennio 2020-2022 approvata con DDR 150/2024) presenti nel sito istituzionale di ARPAV ai seguenti link:

- <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acque-interne/classificazione>
- <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acque-interne/valutazione-2020-2022>

Inoltre, si ritiene utile riportare gli esiti del monitoraggio ricavabili dal Rapporto dello stato delle acque superficiali presente nel sito istituzionale di ARPAV al link <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acque-interne/rapporti-superficiali>.

Le principali criticità evidenziate dal monitoraggio diretto del Fiume Tergola (636_20) sono relative a:

- superamenti degli Standard di Qualità Ambientale del FFOS lineare che determina il mancato raggiungimento del buono stato chimico;
- l'indice LIMeco, indicatore dello stato trofico che concorre allo stato ecologico, è inferiore a "buono";
- gli Elementi di Qualità Biologica monitorati (diatomee, macroinvertebrati), che concorrono allo stato ecologico, sono inferiori a "buono".

Le principali pressioni antropiche che caratterizzano il corpo idrico 636_20 - Fiume Tergola sono: scarichi industriali, pressioni diffuse agricole, pressioni diffuse urbane, alterazioni della morfologia fluviale e delle formazioni funzionali nella fascia perifluviale (parte di queste pressioni sono riportate anche nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali; altre sono state integrate a seguito delle attività di revisione tuttora in corso del Piano di Gestione

che si concluderanno nel 2027). Non è nota la pressione connessa ai superamenti dello Standard di Qualità Ambientale del PFOS lineare del fiume Tergola, ma è presumibile la veicolazione tramite le acque sotterranee vista l'origine da risorgiva e i monitoraggi effettuati nel corpo idrico di testa.

Vista l'estensione del bacino idrografico afferente al corpo idrico interessato e le diverse interconnessioni della rete idrografica con sistemi appartenenti a diversi bacini idrografici, le pressioni antropiche significative sono solo in minima parte imputabili a situazioni interne all'area oggetto dell'intervento.

In merito alle Acque sotterranee (par. 6.4.2) si informa che con DGRV n. 234 del 8 marzo 2022 è stata approvata la classificazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei e che con DGRV n. 1139 del 20 settembre 2022 è stata approvata la "Classificazione dello stato qualitativo delle acque sotterranee, sessennio di monitoraggio 2014 – 2019" come già indicato nel parere dell'Agenzia al RAP. Si informa che è disponibile il documento sulla qualità delle acque sotterranee reperibile al seguente link "[Qualità delle acque sotterranee del Veneto – anno 2023](#)".

Si evidenzia, inoltre, che a pag. 109 del RA viene riportata anche la stazione n. 951 che risulta ubicata nel territorio di San Giorgio in Bosco risultando quindi non pertinente per l'area in oggetto.

Rete fognaria e acquedottistica

Per quanto riguarda la rete fognaria e la capacità di depurazione il RA non riporta dati. Considerato che il Piano interessa l'ampliamento della struttura commerciale posta nel Comune di San Giorgio delle Pertiche starebbe stato utile specificare la percentuale di copertura fognaria per questo comune.

Sulla base dei dati disponibili nel SINTAI (Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle acque Italiane) raccolti secondo l'art 15 della direttiva 91/271/CE, si segnala che, ad oggi, il Comune di San Giorgio delle Pertiche fa parte dell'agglomerato Cadoneghe (Allegato A Dgr. n. 1955 del 23 dicembre 2015), con percentuale di collettamento in pubblica fognatura pari al 79%, avendo l'agglomerato una perimetrazione sovracomunale, sarebbe stato opportuno specificare per il comune quanto segue:

- Percentuale di allacciati alla pubblica fognatura;
- Tipologia di fognatura presente, se mista o vi è separazione fra le acque nere e meteoriche;
- Capacità residua dei depuratori che trattano i reflui del comune;
- Trattamento delle acque meteoriche.

Si ricorda che, in base alle indicazioni ministeriali, si pone come soglia limite sulla quale valutare la conformità degli agglomerati il 98% di collettamento a fognatura del carico generato.

In merito alla rete acquedottistica andrebbe specificata:

- La percentuale di utenti serviti;
- La percentuale delle perdite.

Suolo e sottosuolo

Nel RA la tematica è trattata in primis in termini di caratterizzazione geomorfologica, litologica e geopedologica, nonché di rischio idraulico.

Per quanto riguarda il tematismo "uso del suolo" (par. 6.5.4) sono stati utilizzati i dati regionali della copertura del suolo con ultimo aggiornamento al 2020.

Non è stato trattato il tema relativo ai servizi ecosistemici del suolo quali lo stock di carbonio, il contenuto in acqua, la regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua, la capacità depurativa, la capacità protettiva, la permeabilità e l'effetto protettivo nei confronti delle acque di falda come indicato nel parere dell'Agenzia al RAP; a tal proposito si suggerisce di consultare gli strati informativi disponibili sul sito dell'Agenzia al seguente link:

<https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/soilo/conoscenza-dei-suoli/carte-applicative/carte-applicative>.

Il tema del consumo di suolo non è stato trattato nel RA come richiesto da questa Agenzia nel parere al RAP; è utile infatti differenziare nell'analisi del contesto territoriale tra consumo di suolo reale, impermeabilizzato, il cui dato corrisponde a quanto rilevato annualmente dal SNPA e consumo di suolo pianificato ai sensi della L.R. 14/2017, distinguendo le diverse destinazioni d'uso.

Si informa che il grado di consumo del suolo per il Comune di San Giorgio delle Pertiche, rappresentato nella documentazione pubblicata sul sito [ISPRA](https://www.ispra.it), indica una percentuale pari al 24,15% (anno 2023) di suolo urbanizzato, corrispondente a 455,3 ha dato questo che pone il comune sopra alla media regionale (11,86%) e nazionale (7,16%) per consumo di suolo.

Al fine di contestualizzare e tenere monitorato tale aspetto si suggerisce di consultare i dati pubblicati da ISPRA e ARPAV al seguente link: <https://www.consumosuolo.it/indicatori>.

I dati di consumo di suolo vengono aggiornati annualmente sulla base dei nuovi consumi e dei ripristini (riconversione aree cantierizzate, risistemazione di cave ecc.) effettuati di anno in anno.

Biodiversità

Considerando le azioni del PATI tematico, *“volte a rendere compatibile e migliorare l'assetto del territorio, ponendo quale matrice fondante la biosfera e l'ambiente urbano”*, sarebbe stato opportuno che il paragrafo 6.9 Biodiversità oltre a citare la Rete Ecologica europea Natura 2000 descrivesse anche la rete ecologica locale, ripresa solo tra gli indicatori di attuazione del PATI (A1) senza la relativa contestualizzazione nel QA.

Inoltre non è stato trattato il tema relativo alla frammentazione del territorio. Una misura della frammentazione del territorio viene proposta dall'indice di frammentazione di livello comunale prodotto da ISPRA reperibile al seguente link: <https://indicatoriambientali.isprambiente.it/it/pon/linea-2-linea-3/indice-di-frammentazione>.

Tale indice mostra che il territorio di San Giorgio delle Pertiche appartiene al 100% ad ambiti con un grado di frammentazione molto elevata.

Agenti fisici

Inquinamento acustico

Al par. 6.16.3 viene trattato il tema rumore. Si riporta che il Comune di San Giorgio delle Pertiche è dotato di PCCA (DCC 68/2003). Si ricorda che essendo stato realizzato antecedentemente all'entrata in vigore del DPR 142/2004 il PCCA sembra mancare dell'adeguamento relativo alle fasce di pertinenza acustiche stradali a partire dalla classificazione funzionale delle strade. Risulterebbe opportuno una rielaborazione del PCCA per verificare la situazione attuale. In Tabella 45 si afferma che *“Il comune capofila sta predisponendo nuova zonizzazione acustica del territorio comunale”* dando atto a quanto previsto dalla condizione ambientale n. 18 del Parere Motivato 232/2023.

Poiché l'obiettivo di sostenibilità da perseguire tramite i PCCA è la diminuzione dell'esposizione della popolazione al rumore, una disamina della popolazione attualmente potenzialmente esposta alle diverse classi di rumore risulterebbe un buon inquadramento della matrice a livello comunale, anche al fine di valutarne la variazione nel tempo.

Inquinamento luminoso

Considerando la criticità territoriale evidenziata dalla mappa della brillantezza, non è evidente dalla trattazione se nel territorio intercomunale siano presenti criticità inerenti alla matrice in esame o se, almeno per i comuni dotati di PICIL (San Giorgio delle Pertiche non ne sembra dotato), ci siano stati interventi migliorativi sul territorio. Risulterebbe ad esempio utile ai fini della definizione della ulteriore potenziale pressione determinata sulla matrice dal Piano indicare il numero di punti luce presenti sul territorio, quelli adeguati alla normativa più recente ed il consumo energetico ad essi associato. Non è dato atto di quanto previsto dalla condizione ambientale n. 18 del Parere Motivato 232/2023.

Rifiuti

In merito ai dati presentati al par. 6.19 si rileva che non risultano aggiornati. Sebbene il Comune di San Giorgio abbia raggiunto l'obiettivo nazionale del 65% previsto dal D. Lgs. 152/2006 per il 2012, risulta non aver raggiunto l'obiettivo regionale di percentuale di raccolta differenziata, come stabilito dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (aggiornamento 2022), pari al 84% al 2030. Il Comune di San Giorgio ha infatti una percentuale di raccolta differenziata pari al 79% (dato [2023](#)).

Si ritiene utile considerare anche l'analisi dei rifiuti speciali in particolare in relazione alla produzione di C&D; le informazioni in merito sono reperibili al link [Rapporti Rifiuti Speciali - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto](#). Si evidenzia che a livello regionale si assiste da diversi anni ad un trend in aumento per la produzione di rifiuti da C&D, con una lieve flessione durante il periodo relativo alla pandemia da Covid-19.

Un quadro riassuntivo delle criticità ambientali è riportato al Cap.7 "Criticità ambientali ed effetti sull'ambiente". Sulla base delle considerazioni sopraesposte tale sintesi non risulta sempre condivisibile.

Valutazione degli effetti, mitigazioni/compensazioni

Al Cap. 10 "Analisi delle alternative" vengono considerati:

1. scenario conservativo – opzione zero: attuazione delle previsioni del P. I. vigente (dal giorno 14/11/2024), con edificazione mediante Intervento Edilizio Diretto (Destinazione: 100% produttivo);
2. scenario a sviluppo controllato – opzione PATI tematico in valutazione con destinazione d'uso 100% terziario (commercio, uffici, logistica, ricettiva, ecc.) con previsione di insediare grandi strutture di vendita ex LR 50/2012 in area adiacente alla GSV esistente "Le Centurie", che verranno ad assumere, nell'insieme, la forma di Parco commerciale.

Per quanto riguarda l'opzione zero non è chiaro quanto riportato in Figura 53 in merito all'individuazione delle "aree che consumano suolo sono quelle campite con retino rosso linee a 45° e freccia rossa" che dalla trattazione sembrano essere aree coinvolte nella trasformazione diverse rispetto alla opzione prevista dal PATI per la quale non viene riportato un estratto dell'individuazione dell'area.

Si dichiara inoltre che: "Allo stato attuale l'ambito con previsione di ampliamento di GVS in esame, risulta già lottizzato ed urbanizzato, con potenzialità edificatorie immediatamente cantierabili. Pertanto l'opzione zero considerata non può prescindere dalla capacità edificatoria vigente".

In relazione alle modalità di valutazione delle alternative, il RA opera mediante 2 modalità:

- una valutazione "quantitativa" delle alternative basata sull'efficacia dello scenario di conseguire gli obiettivi del Piano.
- una valutazione "qualitativa" delle alternative basata sulla valutazione degli effetti del Piano in relazione alle matrici ambientali.

La prima valutazione (Tabella pag. 184) sembra confermare i contributi agli obiettivi di Piano, ciascuno correlato al relativo obiettivo di sostenibilità secondo la Tabella n. 11. Tra gli indicatori proposti (Tabella 53) non compare tuttavia l'indicatore ambientale "Nuove superfici impermeabili", ma vengono presentati solo indicatori di tipo urbanistico. D'altronde la valutazione "quantitativa" non comprende le matrici ambientali.

La valutazione quantitativa si conclude infatti con una dichiarazione nel RA di maggior sostenibilità della opzione del PATI rispetto all'alternativa zero in quanto *"permette di abbattere la capacità edificatoria del 20% in termini di superficie coperta e del 50% in termini volumetrici permettendo di conseguire in modo più efficace gli obiettivi di sostenibilità del territorio."*

La valutazione qualitativa delle alternative (par. 10.1) comprende anche le matrici ambientali.

In Tabella 56 si osserva che l'ampliamento della GSV (azione 2) per cui è previsto solo un effetto negativo sulla componente rifiuti, determina anche un consumo di suolo reale (se pur compreso nel consolidato) e contemporaneamente può determinare anche un potenziale effetto negativo sulla biodiversità, sui consumi idrici nonché un potenziale aumento delle emissioni soprattutto legato al traffico indotto. Ad esempio in riferimento alla biodiversità, l'area di ampliamento della GSV, come rappresentato nella Tav. 4 Trasformabilità del PAT, ricade in area di connessione naturalistica di II° grado comportando un effetto negativo sulla componente.

Relativamente a quanto presentato nel QA per la componente "Mobilità" rispetto all'utilizzo della mobilità sostenibile, si suggerisce di considerare la previsione anche di un nuovo punto di interscambio ferro-gomma in prossimità della stazione ferroviaria o lungo Via Roma, viste le attuali fermate nella SR307 (Via del Santo) e SP10 (Via Desman). Quest'ultima sembra non essere facilmente accessibile dalla GSV, pertanto si suggerisce di considerare una fermata aggiuntiva del TPL presso l'ingresso a "Le Centurie". Inoltre al fine di favorire gli spostamenti con le due ruote si consiglia di prevedere un servizio di Bike sharing di collegamento tra l'ambito urbano e quello extraurbano, ad esempio prevedendo il posizionamento di due stazioni presso il capolinea ferroviario e la GSV.

In merito all'Allegato B emerge che il rilievo del traffico è stato effettuato in tre giornate (da venerdì 28 marzo a domenica 30 marzo 2025) ed ha determinato l'ora di punta nel venerdì dalle 17.15 alle 18.15 (con 5877 v/eq.), pertanto *"il flusso dei dipendenti e dei rifornimenti non sono stati compresi nello Studio di Impatto Viabilistico perché avverranno ad orari diversi."* Sarebbe stato auspicabile effettuare una valutazione degli impatti cumulativi, considerando le variazioni del traffico giornaliero indotte dagli utenti alla GSV, dai dipendenti e dai mezzi pesanti deputati alla consegna delle merci, sommando tutte le attività insediate nella struttura.

Lo Studio di Impatto Viabilistico redatto ad hoc per la previsione urbanistica in esame attesta la sostanziale invarianza del livello di funzionalità della rete stradale afferente l'ambito di PATI; tale invarianza comprova l'assenza di effetti significativi sulla matrice mobilità del R.A. (vedasi Appendice B). Si evidenzia per l'intersezione a rotatoria non convenzionale tra SR307 e SP10 (pag. 54), che nello scenario futuro si registra un leggero peggioramento degli indicatori prestazionali, in seguito all'aumento dei volumi di traffico dovuti all'intervento, ma il LOS (Livello di servizio) rimane inalterato pari a B, così come nel ramo più penalizzato presso la SP10 (pag. 55), a causa dell'elevato flusso di traffico in transito sulla direttrice nord-sud.

Si invita a verificare gli effetti nello scenario 1 con la messa in esercizio della GSV come descritto al successivo paragrafo relativo al monitoraggio.

Relativamente al tema dell'efficienza energetica, si rileva che l'azione n.7 "Realizzazione di edifici ad elevata efficienza energetica" considerata sia nella opzione zero che nel PATI presenta due valutazioni diverse, rispettivamente +1 e +2; non è chiaro perché *"La mera attuazione delle previsioni vigenti non permette di applicare i nuovi standard e requisiti"*

energetici agli edifici produttivi”, mentre “L’attuazione del PATI permette di applicare nuovi standard e migliori requisiti energetici agli edifici commerciali”.

Al par. 6.9 si afferma che l’indice B.T.C verrà utilizzato in seguito per la valutazione delle mitigazioni delle trasformazioni in progetto, tale approfondimento non è reperibile nel RA.

L’ampiamiento della grande struttura di vendita e il relativo parcheggio determinerà un aumento dei punti luce nel territorio. Si richiamano pertanto, oltre alle specifiche previste dalla L.R. 17/09, anche i criteri delle linee guida ARPAV per la redazione della documentazione tecnica progettuale reperibili all’indirizzo: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1>.

Mitigazioni

Le misure di mitigazione non sono messe in relazione agli impatti emersi dalle valutazioni. Ad esempio a fronte di un unico impatto negativo (Tabella 56) non è stata prevista alcuna mitigazione per la specifica componente, ma sono state invece previste mitigazioni per altre matrici.

Si tenga in considerazione che alcune forme di mitigazione, quali ad esempio la pianificazione di infrastrutture verdi, possono mitigare la perdita di alcuni servizi ecosistemici oltre che diminuire potenziali effetti negativi (ad esempio isole di calore, frammentazione, stoccaggio di CO₂...).

Monitoraggio

Si ricorda che l’art. 18 comma 1 del D. Lgs. 152/06 s.m.i cita: *“il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”* e che le azioni previste dalla PATI andranno a contribuire alla trasformazione del territorio che saranno monitorate dal Piano stesso.

Il monitoraggio pertanto dovrà prevedere sia il monitoraggio della sostenibilità che degli effetti negativi che verranno rilevati in sede di monitoraggio del PATI stesso.

Al Cap. 16 si riporta il Piano di Monitoraggio (Tabella 75) che non evidenzia le tipologie di indicatori così come osservato nel parere reso da questa Agenzia in sede di RAP.

In particolare si ricordano le seguenti definizioni:

- indicatore di contesto: descrive il contesto ambientale e la sua evoluzione ed è collegato all’obiettivo di sostenibilità;
- indicatore di processo: misura lo stato di attuazione del Piano (azioni realizzate);
- indicatore di contributo: descrive l’effetto dell’attuazione del Piano (delle azioni) rispetto al contesto ambientale (variazione dell’indicatore di contesto).

Sulla base di quanto riportato nella sezione “Valutazioni” si suggerisce di utilizzare come indicatore per la mobilità la variazione del flusso veicolare indotto dall’ampiamiento per le categorie automobili, veicoli leggeri e veicoli pesanti. Si suggerisce infine di rifarsi, ove opportuno, agli indicatori (integrati dei flussi di traffico) già individuati nel PAT di San Giorgio delle Pertiche e nel PATI del Camposampierese tra i quali:

- Nuova viabilità stradale – Km/anno;
- Parco veicolare circolante – Numero veicoli per categoria/anno;
- Estensione rete ciclabile – km/anno.

In merito agli indicatori riportati al Cap. 14 si precisa che:

- l'indicatore S4 (Qualità delle Acque sotterranee) va riferito esclusivamente alla stazione n. 963 (sezione QA);
- l'indicatore S3 LIMeco (Qualità delle acque superficiali) andrà aggiornato anche a seguito della valutazione della congruità del sistema fognario.
- oltre all'indicatore S1 previsto per la rappresentazione dello stato della qualità dell'aria si ritiene opportuno aggiungere anche l'indicatore del biossido di azoto. Per quanto riguarda questo inquinante, seppure legato al traffico, si segnala che può non essere direttamente correlabile alla variazione di contesto nel monitoraggio;
- l'indicatore P4 misura i veicoli equivalenti nell'ora di punta. La simulazione su dati rilevati dallo Studio di Impatto Viabilistico (marzo 2025) risulta pari a 2.795 veicoli equivalenti/h, con un valore atteso di progetto pari a 3.075 veicoli equivalenti/h. Sulla base di quest'ultimo valore e considerato che alla scala di riferimento il TRAF > 2.795 viene dichiarato un peggioramento, si chiede di verificare quanto dichiarato anche alla luce della valutazione svolta ed eventualmente proporre misure mitigative.

Inoltre nel RA (Cap.16 pag. 212) si afferma che *"Il momento zero del Piano è fissato prima dell'avvio del cantiere delle opere previste. Sono introdotte misure correttive, da applicare laddove il Piano di Monitoraggio riscontrasse significativi scostamenti rispetto ai valori attesi, quali:*

- aggravio di traffico veicolare indotto dall'ampliamento: in tal caso si procederà ad una verifica dell'attuazione degli interventi di miglioramento della rete stradale, connesso al Programma Opere Pubbliche del Comune capofila."

Se si considera la periodicità triennale descritta in Tabella 75, un aggravio del traffico veicolare, soprattutto in periodi di intenso traffico indotto dalle GSV (festività natalizie, saldi, ...) richiederebbe una risoluzione più tempestiva, rispetto all'intervento triennale. Si chiede pertanto di prevedere, per il primo monitoraggio una periodicità alternativa e più stringente ad esempio dopo sei mesi dalla messa a regime del complesso commerciale, per mitigare una eventuale situazione emergenziale.

Si suggerisce infine di consultare gli "Indirizzi operativi sul monitoraggio VAS dei piani regolatori generali comunali" pubblicati dal MASE nella sezione [Sezione Studi e indagini di settore sul Portale nazionale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali](#):

1. [Indirizzi operativi generali per il monitoraggio ambientale di piani e programmi \(art.18 del D. Lgs.152/2006\).](#)
2. [Indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali.](#)
3. [Sperimentazione sul monitoraggio VAS dei piani regolatori generali comunali.](#)

Considerando l'obiettivo di sostenibilità così come trattato nelle Sezioni precedenti di questo documento si riporta di seguito un esempio.

SNSvS Obiettivo	SRSvS Obiettivo	PATI Obiettivo	AZIONE PATI	Indicatore di processo	Indicatore di contesto	Indicatore di contribut o
AREA PIANETA SCELTA II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali						
II.2 Raggiungere la neutralità del consumo di suolo netto e combattere il degrado e la	Linea intervento SRSvS: 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la	Contenere il consumo di suolo e l'impatto urbano sull'ambiente, privilegiando la riorganizzazione fisica e funzionale all'interno dell'urbanizzazione consolidata, mediante il	NTA di riferimento	Superfici già impermeabili oggetto di interventi di demolizione-ricostruzione, rifunzionalizzazione, riqualificazione,	Consumo di suolo (ha)	Variazione consumo di suolo netto (ha)

desertificazione	biodiversità	riuso dei suoli già urbanizzati e la riqualificazione dei tessuti urbani esistenti (obiettivo 1.1.1. PATI Camposampierese)		recupero (m2). Superfici de-impermeabilizzate in aree urbane (m2).		
------------------	--------------	--	--	---	--	--

In relazione alla verifica di eventuali effetti ambientali negativi si veda l'esempio in tabella seguente.

Nella prima colonna si riporta l'obiettivo di sostenibilità con cui l'ipotetica azione di Piano può non risultare coerente comportando pertanto un potenziale effetto negativo.

SNSvS Obiettivo	SRSvS Obiettivo	PATI Obiettivo	AZIONE PAT	Indicatore di contesto	Indicatore di processo	Indicatore di contributo
AREA PIANETA SCELTA II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali						
Obiettivo SNSvS: II.2 Raggiungere la neutralità del consumo di suolo netto e combatterne il degrado e la desertificazione	Linea intervento SRSvS: 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità	Concentrare le ulteriori potenzialità di offerta nei limiti stabiliti dall'art. 31 del P.T.C.P., in contiguità con aree già individuate, in collocazioni ottimali rispetto alle infrastrutture primarie per la mobilità (obiettivo 1.4.4. PATI Camposampierese)	Ampliamento della GSV esistente	Consumo di suolo (ha)	Nuove superfici impermeabili (ha)	Variazione del Consumo di suolo netto (ha)

Si fa presente che i due indicatori di processo proposti, per il monitoraggio di sostenibilità e del potenziale effetto negativo, potranno rappresentare in quale misura (tra azioni positive e negative) il PATI contribuisce alla riduzione nel tempo del divario tra suolo consumato (impermeabilizzato), suolo riutilizzato (riqualificato) e suolo ripristinato (desigillato). Si richiama pertanto l'importanza di monitorare tutte le azioni con effetto positivo e quelle con effetto negativo in relazione alle finalità sopra esposte.